

Giornale di Sicilia 22 Giugno 2004

Mafia, Finocchio torna in cella

“Gestiva i beni dei boss”

Ritorna in carcere l'imprenditore Gaspare Finocchio, 73 anni, da qualche tempo agli arresti domiciliari a causa dell'età avanzata. Secondo il Gico della Guardia di Finanza, che ha eseguito l'arresto, Finocchio non avrebbe osservato in casa «le osservanze delle prescrizioni imposte dalla detenzione domiciliare». Secondo i magistrati, l'uomo - malgrado gli arresti in casa - avrebbe continuato a gestire i beni dei boss mafiosi della zona di Termini Imerese.

Proprio nei giorni scorsi, il Gico aveva sequestrato a Finocchio un patrimonio di oltre 100 milioni di euro. Secondo i magistrati, l'imprenditore sarebbe un prestanome di boss di Cosa nostra. Già nel novembre del 2003, Finocchio era finito in carcere con l'accusa di associazione mafiosa e intestazione fittizia di beni. Era emerso, dicono gli inquirenti, che la famiglia, che operava nel settore delle costruzioni, «aveva investito per conto della famiglia mafiosa Rinella di Termini Imerese, risorse di illecita provenienza, attraverso la realizzazione di immobili». Secondo la Procura di Palermo, il legame tra i Finocchio e la famiglia mafiosa dei Rinella era così "intimo" che questi ultimi, al fine di evitare possibili sequestri in loro danno, avevano provveduto a intestare fittiziamente ai Finocchio - padre e figlio - le proprietà di cespiti immobiliari, tra cui terreni, oggetto di successiva speculazione edilizia».

Sono numerosi i collaboratori di giustizia ad accusare Finocchio, «quale partecipe in società con esponenti di spicco di Cosa nostra dei mandamenti di Brancaccio e Termini Imerese». Ieri i finanzieri sono andati a casa sua per notificargli il provvedimento. Durante la perquisizione i finanzieri avrebbero trovata documenti sui suoi beni. In particolare le misure catastali di alcuni immobili nascoste nelle serrande di casa.

J. C.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS